

Angeli

Quando nell' A.T. e nel N.T. si usa la formula "angelo del Signore" non si intende mai un angelo inviato dal Signore, ma "Angelo del Signore" è Dio stesso. Gli Ebrei si tenevano alla lontananza tra Dio e il suo popolo ed evitavano di presentare un Dio che interveniva direttamente con il popolo.

Quando Dio entra in contatto con l'umanità si usa l'espressione "angelo del Signore" ma si intende Dio stesso: è quindi una formula tecnica che significa il Signore stesso. Lo ~~troviamo~~ troviamo già nell' A.T.

dal libro della Genesi fino al N.T. Poi nel N.T. in maniera particolare si trovano "angeli". Il termine "angelo" significa "messaggero". C'è, nel vangelo di Marco, il primo angelo/messaggero: Giovanni Battista. "Ecco io mando il mio messaggero davanti a te". Tutti coloro che si fanno messaggeri di una parola di vita sono considerati angeli.

Noi abbiamo una idea di "angelo" presa un po' dalla cultura pagana, di un essere svolazzante. Nei vangeli troviamo persone in carne e ossa, come Giovanni Battista, definite "angeli/messaggero, inviato dal Signore". Ci sono poi degli angeli, come dice Gesù nel vangelo, mediante i quali "riceviamo la vita direttamente da Dio".

Quale idea, allora, avere degli angeli? Nella Bibbia, l'angelo è una forza, una realtà che emana direttamente da Dio per inviare un messaggio di vita alle persone.

Se nella nostra vita abbiamo incontrato una persona che ha inciso profondamente nella nostra esistenza, per la sua santità, per la sua purezza, o alcune situazioni positive, anche dolorose, che hanno prodotto un cambiamento in bene nella nostra vita, nel linguaggio biblico, questi sono angeli.

Angeli, perciò, possono essere sia esseri umani in carne e ossa che incontriamo, sia realtà spirituali. Il vangelo è molto sobrio su questo e quei nomi

di angeli che troviamo nell'A.T. sono tutte realtà di Dio. Michele significa "chi è come Dio", Gabriele è "la forza di Dio", Raffaele significa "Dio guarisce". Sono tutte emanazioni di Dio.

C'è una sola categoria di persone che, nel Vangelo, sono al servizio di Gesù: le donne. Le donne, nel Vangelo, sono gli angeli di Gesù, svolgono il ruolo degli angeli.

Angelo custode

Nella religione si parla di "angelo custode" che si pre-
ga perché "custodisca, regga e governa me!". Ma da
che cosa ci custodisce e ci governa? Non dal male
fisico, perché, purtroppo, i bambini muoiono. Dal
peccato neppure, perché si commettono peccati e si
continua a commetterli. La preghiera "Angelo di
Dio" è forse una forma liturgica che, alla luce del
Vangelo, va rivista, perché se la presentiamo come è
stata presentata dalla tradizione rischia di fare
più danni che bene e l'angelo custode rischia di
essere come la Befana: fino a sei-sette anni
si fa finta di crederci e poi resta un ricordo del-
l'infanzia.